



OPERAI, TECNICI, IMPIEGATI!

Le agitazioni, gli scioperi che in questi ultimi tempi le masse lavoratrici hanno scatenato; le lotte che hanno condotto e che conducono i Partigiani e i valorosi Distaccamenti e le Brigate d'Assalto Garibaldi, sono stati e sono dei fieri colpi assestati al nemico per la liberazione dell'Italia e del suo popolo dall'oppressore tedesco e dai fascisti. I quali, vacillanti sotto i colpi che gli assestano le valorose armate sovietiche sul fronte dell'est e la continua pressione delle armate Anglo-Americane in Italia, non devono avere un minuto di tregua.

LAVORATORI TUTTI!

Non possiamo, nè dobbiamo concedere tregua a chi con vent'anni di fascismo ha rovinata l'Italia; non possiamo concedere tregua all'invasore tedesco che affama e distrugge il nostro paese. È colpa di costoro se le nostre condizioni di vita sono andate sempre più peggiorando con serio pericolo per la vita nostra e dei nostri figli; Durante la nostra ultima agitazione avevamo chiesto che ci fossero migliorate le nostre condizioni salariali e alimentari; con la nostra unità e la nostra combattività avevamo strappato all'occupante tedesco e fascista ed ai padroni qualche misera concessione e molte promesse che non sono state mantenute.

LAVORATORI!

Tutto continua peggio di prima! Diciamo chiaro e tondo che noi e le nostre famiglie non vogliamo morire di fame! Esigiamo con più forza di ieri quelle che sono le nostre rivendicazioni:

UN' EFFETTIVO E REALE AUMENTO DEI SALARI PROPORZIONATO ALL'AUMENTATO COSTO DELLA VITA E CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE CATEGORIE PIÙ MAL PAGATE.

UN' EFFETTIVO E REALE AUMENTO DELLE RAZIONI ALIMENTARI DEI LAVORATORI E DELLA POPOLAZIONE.

TRE MESI DI SALARIO ANTICIPATO CHE CI PERMETTANO DI FAR FRONTE AI BISOGNI PIÙ IMMEDIATI.

LA RIMOZIONE IMMEDIATA DI TUTTE LE MINE POSTE IN PIÙ PUNTI DELLA CITTÀ E LA CESSAZIONE DELLA POSA DI ALTRI SIMILI ORDIGNI MINCCIANTI DI DISTRUZIONE OPÈRE DELLA CITTÀ, LE FABBRICHE E LE NOSTRE CASE STESSE.

CHE CESSI OGNI MINACCIA DI LICENZIAMENTO E DI DEPORTAZIONE FORZATA IN GERMANIA.

LAVORATORI, CITTADINI, ITALIANI!

Noi non possiamo continuare in una vita di stenti, di fame e di continui pericoli. Dobbiamo impedire che le nostre condizioni peggiorino sempre più a vantaggio di un'armata di tedeschi e di fascisti traditori che ci rapinano e brutalizzano e che la loro presenza nel paese impedisce di poter definitivamente risolvere anche i più elementari problemi della nostra esistenza. Dobbiamo imporre ai nostri padroni le nostre rivendicazioni. Dobbiamo avere fiducia nelle nostre forze; operai, tecnici, impiegati debbono essere uniti; la popolazione deve formare un solo fronte con i lavoratori appoggiandoli nelle loro giuste rivendicazioni. Il nemico è esausto! Uniamoci per lottare e cacciare tedeschi e fascisti, per poter mettere fine più rapidamente alla guerra e alla occupazione e riacquistare la libertà e l'indipendenza del nostro Paese.

Viva l'Italia antifascista e democratica!

Morte all'invasore tedesco ed ai fascisti traditori!

La Federazione Comunista della Spezia del P. C. I.

La Spezia, 17 Febbraio 1944.